

REPUBBLICA ITALIANA



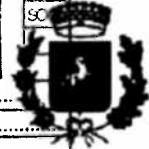
RÈGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



ENAC
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Ufficio Generale di Certificazione Aerop
...
Via Castro Pretorio, 118
00185 Roma



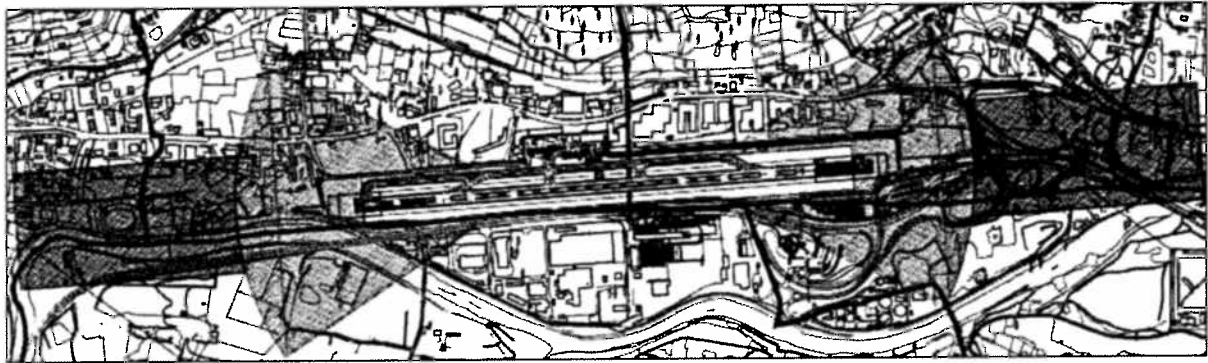
PRO	VAL	IDENT	CC
RAG	COMUNE DI	ST. CHRISTOPHE	SEGR
TRI			EN
VIG			SC
TEC	- 9 NOV 2012		
Prot. n. 15677			
CAT	CL	F	



CITTÀ DI AOSTA
Piazza E. Chanoux 1
11100 Aosta
Tel. 0165-300483 Fax. 0165-545603

COMUNE DI SAINT-CHRISTOPHE
Loc. Chef-lieu, 11
11020 Saint-Christophe (AO)
Tel. 0165-269888 Fax. 0165-269836

COMUNE DI POLLEIN
Loc. Capoluogo, 1
11020 Pollein (AO)
Tel. 0165-254912 Fax. 0165-53476



PIANO DI RISCHIO PER I TERRITORI COMUNALI LIMITROFI ALLA TESTATA RWY09 DELL'AEROPORTO "CORRADO GEX"

COMMITTENTI:



CITTÀ DI AOSTA
Piazza E. Chanoux 1
11100 Aosta
Tel. 0165-300483 Fax. 0165-545603



COMUNE DI SAINT-CHRISTOPHE
Loc. Chef-lieu, 11
11020 Saint-Christophe (AO)
Tel. +39 0165 269888 - Fax: +39 0165 269836

CONSULENTE:



TECNO ENGINEERING 2C s.r.l.
Società di Ingegneria - TE2C
Viale del Policlinico, 131 - 00161 Roma
Tel: 06/44254616 Fax: 06/44254601
e-mail: te2c@te2c.com



N° PROG.

479

CODICE COMMESSA

COM012 - 02

FASE

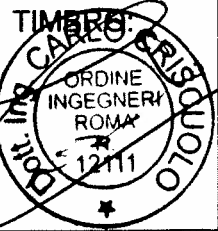
PR

SIGLA

RPR -

REV.

0



OGGETTO:

DOCUMENTI

EMISSIONE

MARZO 2012

DOC.

02

TITOLO:

RELAZIONE TECNICA - PIANO DI RISCHIO

3					
2					
1	Ing. Pinto	Ing. Vitiello	Ing. Crisculo	Per modifiche ed integrazioni ENAC	10/2012
0	Ing. Pinto	Ing. Vitiello	Ing. Crisculo	Per osservazioni e commenti	03/2012
REV	ELABORATO	VERIFICATO	AUTORIZZATO	DESCRIZIONE REVISIONE	DATA



**COMUNE DI AOSTA
COMUNE DI SAINT CHRISTOPHE**

**PIANO DI RISCHIO PER I TERRITORI COMUNALI
LIMITROFI ALLA TESTATA RWY09 DELL'AEROPORTO
"C.GEX"**

RELAZIONE TECNICA – PIANO DI RISCHIO

(Doc. n. 02 – Sigla "RPR" – Rev. "1" – OTTOBRE 2012)



TECNO ENGINEERING 2C S.r.l.

INDICE

1. Finalità e contenuti del piano di rischio.....	3
1.1. Finalità generali del Piano.....	3
1.2. Ambito di applicazione.....	3
1.3. Oggetto del Piano.....	4
2. Articolazione del territorio in Zone di Tutela.....	4
2.1. Individuazione delle Zone di Tutela.....	4
2.2. Limitazioni imposte dalle Zone di Tutela.....	5
3. Attività nei pressi dell'aeroporto.....	6
4. Uso del territorio comunale di Aosta.....	8
4.1. Zone omogenee individuate.....	8
4.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano.....	8
<i>Sottozone Bc12 e Bc13</i>	8
<i>Sottozona Ba90</i>	10
<i>Sottozona Ba89</i>	10
<i>Aree per servizi</i>	11
5. Uso del territorio comunale di Saint-Christophe.....	12
5.1. Zone omogenee individuate.....	12
5.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano.....	12
<i>Sottozone Bc1, Bc2</i>	12
<i>Sottozona Cb1</i>	13
<i>Sottozona Fa1, Fa4 e Fa7</i>	14
6. Uso del territorio comunale di Pollein.....	15
6.1. Zone omogenee individuate.....	15
6.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano.....	15
<i>Sottozona Be3</i>	16
<i>Sottozone Eg1, Eg4</i>	16
<i>Sottozona Eh1</i>	18
<i>Sottozona Fa1</i>	18
<i>Sottozona Fb2</i>	19
7. Analisi di compatibilità tra Zone di Tutela e PRGC.....	19
7.1. Analisi di compatibilità per il Comune di Aosta.....	21

7.2.	Analisi di compatibilità per il Comune di Saint-Christophe.....	21
7.3.	Analisi di compatibilità per il Comune di Pollein	23
8.	Attuazione del Piano	23
8.1.	Effetti del Piano nei confronti dei restanti strumenti di pianificazione territoriale	23
8.2.	Gestione del Piano - soggetti preposti alla sua applicazione.....	24
8.3.	Indicazione dei soggetti attuatori.....	24
9.	Disposizioni finali e transitorie.....	24
9.1.	Regime transitorio e ordinario	24
9.2.	Durata del Piano e suo adeguamento	24
9.3.	Condoni edilizi	25
9.4.	Valutazione di nuovi interventi	25

1. FINALITÀ E CONTENUTI DEL PIANO DI RISCHIO

1.1. Finalità generali del Piano

Il presente Piano per la tutela dal rischio di incidente aereo è svolto per i territori nelle vicinanze dell'Aeroporto "Corrado Gex", così come specificato negli elaborati (grafici e documentali) facenti parte integrante dello studio stesso. Esso è stato redatto ai sensi della Normativa vigente ed in particolare:

- art. 707 del Decreto Legislativo n°96 del 9 maggio 2005 – Nuovo Codice della Navigazione, Parte Aeronautica;
- Circolare ENAC APT-33 "Piani di rischio previsti dall'art. 707 del Codice della Navigazione";
- Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, aggiornato all'emendamento 8 del 21/12/2011;
- Annesso 14 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, Vol. I "Aerodrome Design and Operations", 5a ed., luglio 2009.

Tale strumento:

- 1) ha valore di "piano territoriale di settore";
- 2) costituisce riferimento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso relative alle aree circostanti il sedime aeroportuale maggiormente suscettibili, a livello probabilistico, di incidente aereo;
- 3) persegue le finalità di difesa del territorio dal possibile incidente connesso con l'attività volativa mediante la definizione dei vincoli e delle limitazioni d'uso del territorio in relazione al diverso grado di pericolosità (destinazioni d'uso di immobili, fabbricati, ecc.) ed esposizione al rischio.

1.2. Ambito di applicazione

L'attività volativa dell'Aeroporto "Corrado Gex" interessa i seguenti Comuni: Aosta, Saint-Christophe e Pollein in prossimità della testata 09 della pista di volo, e Brissogne e Quart nell'ambito della testata 27.

Nel corso della Conferenza di Servizi tenuta presso il Comune di Saint-Christophe in data 06/12/2011, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Brissogne e Quart hanno comunicato di essere attualmente in fase di avvio delle procedure per dotarsi di Piano di Rischio e di impegnarsi a non rilasciare licenze edilizie fino all'adozione dei rispettivi Piani di Rischio.

I Comuni di Aosta, Saint-Christophe e Pollein hanno già completato i relativi studi. I Piani di Rischio di Aosta e Saint-Christophe sono stati redatti dalla Società Tecno Engineering 2C s.r.l. di Roma ed emessi rispettivamente a gennaio e giugno 2011, mentre il Piano di Rischio per il Comune di Pollein è stato redatto dallo Studio Associato Airport Engine di Roma a gennaio 2012.

Pertanto, viene presentato ad ENAC il presente Piano di Rischio unitario riguardante l'intero territorio che afferisce alla testata 09 della pista di volo, ossia i territori comunali di Aosta, Saint-Christophe e Pollein.

1.3. Oggetto del Piano

Il Piano persegue gli obiettivi di cui al *paragrafo 1.1* del presente documento ed ha i seguenti contenuti essenziali:

- 1) quadro conoscitivo del territorio e delle sue caratteristiche;
- 2) individuazione dei livelli di rischio di incidente aereo in relazione agli elementi presenti nelle varie aree;
- 3) individuazione delle aree a diversa pericolosità;
- 4) definizione del piano degli interventi di mitigazione del rischio, determinazione delle norme d'uso, dei vincoli e delle prescrizioni in funzione delle aree a diversa pericolosità.

2. ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN ZONE DI TUTELA

2.1. Individuazione delle Zone di Tutela

Da un punto di vista generale, l'esposizione al rischio aeronautico è connessa alla tipologia delle operazioni di volo nonché alla tipologia di aeromobili che possono operare sull'Aeroporto; pertanto essa è riferibile alle caratteristiche tecniche operative della pista di volo ed è anche correlata alla tipologia del traffico aeroportuale.

In relazione alla distribuzione probabilistica degli eventi aeronautici, conseguente da diversi studi e ricerche di settore, le diverse zone di tutela sono individuate in settori omogenei come si evince dalla figura seguente:

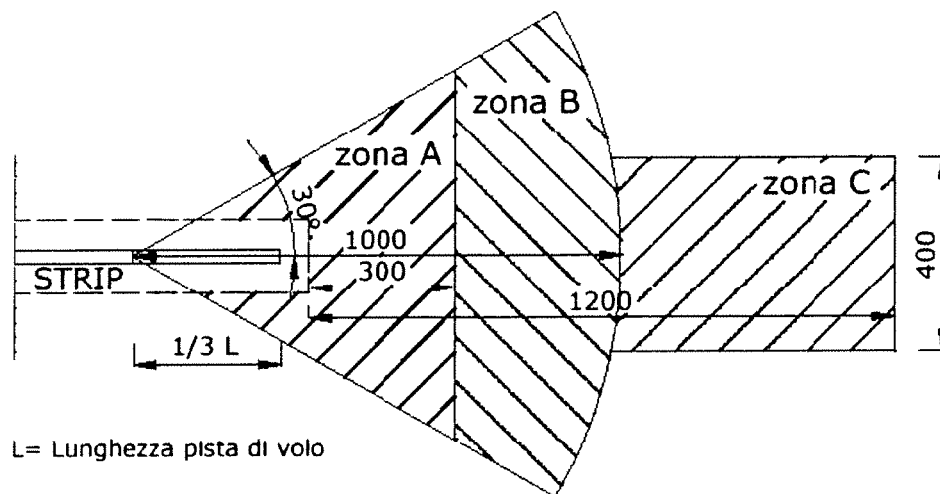


Figura 1 – Zone di Tutela per piste di volo di codice 1 e 2 (Regolamento ENAC)

2.2. Limitazioni imposte dalle Zone di Tutela

La regolamentazione ENAC prescrive che, all'interno delle suddette zone, debbano prevedersi le seguenti limitazioni:

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previste una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Nelle zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale o comunque di amplificazione del danno sia all'ambiente che all'aeromobile stesso, quali ad esempio distributori di carburante, depositi di liquidi infiammabili, industrie

chimiche e consistenti insediamenti ubicati lungo le direzioni di decollo e atterraggio ed in prossimità dell'aeroporto in aree ancora sostanzialmente libere.

Per le infrastrutture viarie, nelle aree di tutela A e B o in prossimità delle stesse va valutata la realizzazione di nuove opere che possano comportare congestioni di traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali ad esempio caselli autostradali).

3. ATTIVITÀ NEI PRESSI DELL'AEROPORTO

Il territorio del fondovalle nei pressi dell'Aeroporto "Corrado Gex" di Aosta è contraddistinto da una pluralità di servizi essenziale per la realtà valdostana. Tale territorio non si limita alle sole aree di rischio del presente piano, ma si estende nella vallata principale coinvolgendo diversi Comuni, tra cui principalmente Aosta, Saint-Christophe, Pollein, Quart e Brissogne. A cominciare dal Comune di Aosta e proseguendo in senso ovest/est verso Quart, sono presenti le seguenti principali attività:

- Attività industriali pesanti;
- Residenze;
- Biblioteca;
- Parchi;
- Scuole dell'infanzia/garderie;
- Scuole primarie;
- Palestra sportiva;
- Autofficine;
- Arena per manifestazioni pubbliche;
- Attività commerciali;
- Complessi commerciali;
- Attività artigianali;
- Attività direzionali;
- Campo da calcio e di atletica;
- Stazioni radioemittenti;
- Edifici per il soccorso da incendi;
- Distributori di benzine, gasoli e gas;
- Pozzi per captazione acqua di falda;
- Hangars;
- Distributori di carburanti per aerei/elicotteri;
- Edifici aperti al culto;
- Canile di rilevanza regionale;
- Laboratori e officine;

- Aree per sport popolari;
- Magazzini e depositi;
- Parchi e giardini;
- Attività militari;
- Attività agricole e connessi impianti;
- Infrastrutture viarie autostradali e stradali di rilevanza regionale;
- Attività industriali;
- Edifici per controllo navigazione aerea;
- Edifici per finalità di protezione civile;
- Infrastrutture ferroviarie;
- Cimiteri;
- Viabilità minore comunale;
- Aziende della ristorazione e bar;
- Depositerie di automezzi;
- Attività industriali;
- Aziende di servizi;
- Alberghi e residenze temporanee;
- Cinema e multisala;
- Sale per il gioco d'azzardo;
- Discoteche/pub;
- Casello autostradale;
- Depositi di materiale a cielo aperto;
- Discariche;
- Depuratori;
- Campeggio;
- Attività doganali;
- Attività di Polizia;
- Attività di cava e di lavorazione inerti;
- Carceri di elevata sicurezza;
- Sistema di raccolta e scarico delle acque superficiali;
- Attività di allevamento animali;
- Aree verdi e prati;
- Sistemi naturali;
- Specchi d'acqua;
- Fiume e canali.

L'elenco di cui sopra è formulato a titolo esemplificativo e non esaustivo, e non è finalizzata a definire attività compatibili col presente piano di rischio, ma semplicemente a rappresentare la realtà esistente.

Ai sensi della Circolare ENAC - APT-33 "Piani di rischio previsti dall'art. 707 del codice della navigazione", in occasione della presentazione dei piani di rischio l'Enac si riserva la facoltà di verificare la presenza di opere, impianti ed attività che possono costituire pericolo per la navigazione aerea ai sensi dell'articolo 711 del Codice della Navigazione ai fini della loro eventuale eliminazione.

4. USO DEL TERRITORIO COMUNALE DI AOSTA

4.1. Zone omogenee individuate

Al fine di regolamentare l'uso del territorio del Comune di Aosta, le Norme Tecniche di Attuazione, del relativo Piano Regolatore Generale Comunale, suddividono l'intero territorio nelle seguenti zone omogenee:

- a) Zone A – Centro storico di Aosta.
- b) Zone A – Centri frazionali – "Villes" e "Hameaux".
- c) Zone B – Insediamenti esistenti in area urbana.
- d) Zone B – Insediamenti esistenti in aree collinari e frazionali.
- e) Zone B – Insediamenti esistenti in aree di grande trasformazione urbana.
- f) Zone B – Insediamenti esistenti in aree speciali.
- g) Zone B – Insediamenti esistenti destinati all'edilizia economica e popolare.
- h) Zone C – Nuovi Insediamenti.
- i) Zone D – Insediamenti produttivi.
- j) Zone E – Aree agricole.
- k) Zone F – Impianti e attrezzature di interesse generale.

4.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano

Dall'analisi dell'elaborato grafico *P02a: Planimetria Generale Zone di Tutela e Zone Omogenee PRGC Aosta*, facente parte del presente studio, emerge che le zone di tutela insistono su parti del Comune di Aosta ricadenti in diverse zone territoriali omogenee, come indicato nei prossimi paragrafi.

Sottozone Bc12 e Bc13

Le zone di tutela interessano parte della sottozona *Bc12* e l'intera sottozona *Bc13*, facenti parte delle zone territoriali *B* "Insediamenti esistenti in aree di grande trasformazione urbana" comprese nell'Area di Trasformazione Urbana "Dora-Borgnalle".

Per esse il PRGC prevede che vi possano essere realizzati, senza necessità di strumenti urbanistici esecutivi, programmi, intese o concertazioni attuative del PRG, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di restauro e di ristrutturazione edilizia, senza mutamenti della destinazione d'uso.

Il PGRC impone per tale sottozona i seguenti limiti di edificabilità:

Area della trasformazione	Sottozona di trasformazione	Capacità edificatoria	Altezza massima	Numero massimo di piani
AT 1 Dora-Borgnalle	Bc12, Bc13	0,71 m ² /m ²	20,00 m	6

È ammesso il superamento dei limiti di altezza, della densità e dei rapporti di copertura, per la realizzazione di interventi pubblici o di interesse generale, nella misura massima del 20% dei parametri di zona.

Nelle sottozone *Bc12* e *Bc13* sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- residenza
- ricettiva
- artigianato di servizio alle imprese
- artigianato di servizio alle famiglie (riparazioni, beni di consumo, attrezzature)
- artigianato produttivo
- magazzini
- commercio al dettaglio, ristorazione, pubblici esercizi
- commercio all'ingrosso
- distribuzione carburanti
- agenzie, studi professionali
- spettacolo
- tempo libero, servizi alle persone (pubblici, privati di uso pubblico, privati)
- uffici pubblici e privati (società, enti, pubblica amministrazione, istituzioni)
- autorimesse

La sottozona *Bc13* è interessata da un *P.U.D.* di iniziativa privata che prevede la realizzazione di un complesso residenziale costituito da un unico edificio articolato su 6 piani fuori terra, ognuno composto da sei alloggi, eccetto per il piano terra per il quale ne sono previsti cinque, più due piani interrati destinati ad autorimesse e servizi.

L'edificio presenta una superficie coperta complessiva di 588,97m², un'altezza variabile tra 19,25m (estradosso della copertura) e 20,00m (per la copertura dell'extracorsa dell'ascensore), con il punto più alto dell'edificio a quota 575,00m s.l.m., ed un volume complessivo pari a 10.439,94m³.

Le aree esterne sono sistemate a verde adeguatamente alberate con essenze locali pregiate di alto e medio fusto.

Il P.U.D. in esame è stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale, con procedura ordinaria, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma1, lettera c), della legge regionale n. 14 del 18/06/1999 "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale".

Sottozona Ba90

La sottozona *Ba90* è in larghissima parte interessata dalle zone di tutela. Essa fa parte della zona territoriale omogenea *Ba* "Insediamenti esistenti destinati all'edilizia economica e popolare".

Essendo sottoposta a "piano per l'edilizia economica e popolare" (PEEP), le trasformazioni edilizie ed urbanistiche sono regolate dai provvedimenti approvati dalla Giunta Regionale, con delibera n. 7128 del 1.09.95 e successive modifiche e integrazioni.

La proposta di modifica al PEEP datata marzo 2000 prevede che in tale area vengano realizzati 17 edifici con le seguenti caratteristiche:

Edificio n°	Sup. coperta (m²)	N° piani	Volume (m³)
1	288	7	6653
2	288	2,5	2376
3	280	4	3696
4	288	7	6653
5	288	2,5	2376
6	280	4	3696
7	288	7	6653
8	288	4	3802
9	288	7	6653
10	280	5	4620
11	288	7	6653
12	315	2,5	2599
13	288	2,5	2376
14	288	2,5	2376
15	288	2,5	2376
16	288	2,5	2376
17	288	2,5	2376

Di tali edifici, quelli dal n. 1 al n. 11 sono già realizzati, mentre quelli dal n. 12 al n. 17 sono da realizzarsi.

Sottozona Ba89

La sottozona *Ba89* fa parte delle zone territoriali *B* "Insediamenti esistenti in area urbana". Per esse il PRGC prevede che le trasformazioni edilizie ed urbanistiche debbano conseguire gli obiettivi di miglioramento, riordino e riorganizzazione della trama edilizia urbana e riqualificazione del patrimonio insediativo.

Pertanto sono ammessi gli interventi seguenti:

- a) interventi caratterizzati dal mantenimento della consistenza edificata, purché realizzata legittimamente o regolarizzata, comprendenti: restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione, sostituzione edilizia (con possibilità di incremento, in questa ipotesi, del 10% della SUR esistente alla data del 21.05.1998);
- b) interventi finalizzati, con conferma della consistenza edificata, al miglioramento delle condizioni edilizie e urbanistiche, comprendenti, in tutto o in parte:
 - eliminazione superfetazioni
 - riordino fronti su strada
 - riordino fronti su corte
 - allineamento in gronda
 - ripavimentazione corti, percorsi
 - piantumazioni
 - verde di vicinato
 - riordino viabilità interna
 - sistemazione aree scoperte (mantenimento conservativo e nuovo impianto di prati, giardini, alberature e opere complementari);
- c) costruzione di sotterranei, entro la soglia massima del 50% della superficie fondiaria, previa demolizione, se presenti, dei bassi fabbricati;
- d) nuova costruzione di edificio del tipo «civile» (entro la soglia massima di superficie SUR esistente) in sostituzione di edifici del tipo «stabilimento».

Gli edifici realizzati a seguito di interventi di sostituzione edilizia, ampliamento e ricostruzione, potranno essere sviluppati in un numero massimo di piani pari a quello esistente oppure non superiore a 5 e nel rispetto dell'altezza massima di 17,00 m.

Aree per servizi

Il Piano Regolatore Generale individua le aree per impianti e attrezzature di interesse generale che, rappresentando poli di concentrazione dei servizi, non si trovano già ricomprese nelle altre sottozone urbanistiche costituenti il PRGC e che pertanto vanno a costituire zone urbanistiche autonome.

Tali sottozone territoriali si suddividono in *Fa* (attrezzature di rilevanza regionale) e *Fb* (attrezzature di rilevanza locale).

Le zone di tutela insistono su diverse aree destinate a servizi. La principale è l'Arena Croix Noire, identificata nel PRGC come zona di rilevanza regionale *Fa16*.

Per essa sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; sono consentiti altresì la manutenzione, il ripristino e la costruzione di recinzioni.

Sono inoltre interessate dalle zone di tutela due aree per attrezzature di rilevanza locale: la *Fb06*, che identifica l'area verde ex V3/parcheggio TIR, e la *Fb07* che invece contiene la Palestra Quartiere Dora.

Per entrambe valgono gli stessi limiti di edificabilità descritti per la zona *Fa16*.

5. USO DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAINT-CHRISTOPHE

5.1. Zone omogenee individuate

Al fine di regolamentare l'uso del territorio del Comune di Saint-Christophe, le Norme Tecniche di Attuazione del relativo Piano Regolatore Generale Comunale suddividono l'intero territorio nelle seguenti zone omogenee:

- a) Zone A – Agglomerati che presentano carattere storico artistico documentario o ambientale.
- b) Zone B – Insediamenti esistenti diversi dalle sottozone A.
- c) Zone C – Nuovi Insediamenti.
- d) Zone E – Agro-silvo-pastorali e compatibili.
- e) Zone F – Impianti e attrezzature di interesse generale.

5.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano

Dall'analisi dell'elaborato grafico *P02b: Planimetria Generale Zone di Tutela e Zone Omogenee PRGC Saint-Christophe*, facente parte del presente studio, emerge che le zone di tutela insistono su parti del Comune di Saint-Christophe ricadenti in diverse zone territoriali omogenee, come indicato nei prossimi paragrafi.

Sottozona Bc1, Bc2

Le zone di tutela interessano parte della sottozona *Bc2* e quasi completamente la sottozona *Bc1*, che sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti prevalentemente artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.

La seguente tabella individua le destinazioni d'uso ammesse, i possibili interventi nonché gli strumenti attuativi, di cui rispettivamente agli artt. 7-10 delle NTA, ammessi per ciascuna sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP. Le quantità o le percentuali indicate in tabella devono essere riferite all'intera sottozona.

sottozona: Bc1 Croix Noire, Bc2				
Destinazioni d'uso	Interventi	Strumenti attuativi	Sur Quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art.10	art.8,9	art. 7		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali: lettere a) b) c) d) e) 8. Attività commerciali locali lettere a) b) d) e) 10. Attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi: lettera a) 11. attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi	art. 8, comma 1 lettere: a) recupero b) nuova costruzione punti 1, 2, 3, 5 c) demolizione d) altri interventi	ced dia PUD	prevalente	
Commi: 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) j) 12. Attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a) c) e) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b) e) d) f) j)	art. 8, comma 1 lettere: a) recupero b) nuova costruzione punti 1, 2 c) demolizione d) altri interventi	ced dia PUD		quota residua
Commi: 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lettere: a) recupero b) nuova costruzione punti 1, 2, 3, 5 c) demolizione d) altri interventi	ced dia PUD		80 m ² Su ogni lotto minimo di 2500 m ² Sf

Sottozona Cb1

La sottozona Cb1 è completamente interessata dalle zone di tutela. Essa, che fa parte della zona territoriale omogenea C, interessa le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate, da dotare di infrastrutture e pertanto destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.

La tabella seguente individua gli interventi, le destinazioni d'uso, le attività e gli strumenti attuativi (di cui rispettivamente agli artt. 7-10 delle NTA) ammessi in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP. Le quantità o le percentuali indicate in tabella devono essere verificate con riferimento all'intera zona.

Sistema fluviale				
sottozona: Cb1 Croix Noire				
Destinazioni d'uso	Interventi	Strumenti attuativi	Sur Quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art.10	art.8,9	art. 7		
Commi: 7. Attività produttive artigianali locali: lettere a) b) c) d) e), 8. Attività commerciali locali lettere b) d) e), 10. Attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera a)	art. 8, comma 1 lettere: b) nuova costruzione d) altri interventi	PUD	totale - 80m ²	

Comma: 5. Abitazione permanente o principale	art. 8, comma 1 lettere: b) nuova costruzione d) altri Interventi	PUD		80 m ² Su ogni lotto minimo di 2500 Sf
---	---	-----	--	--

Sottozona Fa1, Fa4 e Fa7

Le zone di tutela interessano parte della sottozona Fa1, Fa4 e Fa7, interne alle zone territoriali F e destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.

La tabella seguente individua gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 (NTA):

Sistema fluviale				
sottozone: Fa1 motorizzazione civile				

Destinazioni d'uso	Interventi	Strumenti attuativi	Sur Quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8,9	art. 7		

Comma: 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) b)	art. 8, comma 1, lettere: a) di recupero c) di demolizione d) altri interventi	ced dla	100%	0
--	---	---------	------	---

Sistema urbano				
sottozone: Fa4 Aeroporto, Fa6 Torre controllo				

Destinazioni d'uso	Interventi	Strumenti attuativi	Sur Quota minima	Sur residua: quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

Comma: 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera i)	art. 8, comma 1	ced dla PUD l.r. 11/98 art. 51	100%	0
---	-----------------	-----------------------------------	------	---

Sistema urbano				
sottozone: Fa7 Area fieristica				

Destinazioni d'uso	Interventi	Strumenti attuativi	Sur Quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	art. 8,9	art. 7		

Comma: 11. Attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi lettera c)	art. 8, comma 1	PUD l.r. 11/98 art. 51	100%	0
--	-----------------	---------------------------	------	---

6. USO DEL TERRITORIO COMUNALE DI POLLEIN

6.1. Zone omogenee individuate

Al fine di regolamentare l'uso del territorio del Comune di Saint-Christophe, le Norme Tecniche di Attuazione del relativo Piano Regolatore Generale Comunale suddividono l'intero territorio nelle seguenti zone omogenee:

- a) Zone Be – Sottozone già completamente edificata o di completamento destinata prevalentemente alle attività artigianali.
- b) Zone Eg – Sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per congruità e natura dei terreni ad esserlo.
- c) Zone Eh – Sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche.
- d) Zone Fa – Sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale.
- e) Zone Fb – Sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale.

6.2. Norme specifiche riguardanti le zone interessate dal Piano

Dall'analisi dell'elaborato grafico *P02c: Planimetria Generale Zone di Tutela e Zone Omogenee PRGC Pollein*, facente parte del presente studio, emerge che le zone di tutela insistono su parti del Comune di Pollein ricadenti in diverse zone territoriali omogenee, come indicato nei prossimi paragrafi.

Si riporta nella tabella successiva il volume complessivo edificato, espresso in termini di superficie urbanistica, per le parti delle sottozone urbanistiche ricadenti nelle tre zone di tutela, come desumibile dalle cartografie catastali.

Zona di tutela A	Be3	7.416,56 m ²
	Eg1	0 m ²
	Eh1	0 m ²
	Fa1	0 m ^{2*}
	Fb2	395,36 m ²
Zona di tutela B	Eg1	0 m ²
	Eg4	0 m ²
	Eh1	0 m ²
	Fa1	0 m ^{2*}
	Fb2*	0 m ²

* Eliporto militare. Non risultano agli atti dell'ufficio tecnico pratiche edilizie relative agli edifici esistenti di proprietà del demanio dello Stato Fascia B.

Zona di tutela C	Eg1	0 m ²
	Eh1	0 m ²

Sottozona Be3

Nella zona di tutela A ricade parte della sottozona Be3, per un totale di 7.416,56 m³ di volumi edificati, con le seguenti destinazioni d'uso:

- d1: abitazione permanente o principale;
- d4: attività terziarie quali ad esempio e a titolo non esaustivo studi professionali, uffici, agenzie, ecc.;
- e1: usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale;
- e3: usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi;
- e5: magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione;
- i1: grandi strutture di vendita;
- i2: medie strutture di vendita di maggiori dimensioni;
- m5: cabine di trasformazione dell'energia elettrica;
- n1: autorimesse interrato con connesse ad altre destinazioni;
- l7: discoteche, pub, locali notturni e simili;
- n2: stazioni di servizio automobilistiche, quali distributori carburanti e servizi accessori, assistenza meccanica, autolavaggi, ecc.;
- n4: impianti e relativi manufatti a servizio della residenza, di singole attività o di edifici pubblici, per la produzione e la distribuzione di energia alternativa;
- n7: strutture socio assistenziali e/o sanitarie

Be3 Destinazioni d'uso	I Densità fondiaria m ² /m ²	RC Rapporto di copertura m ² /m ²	Hmax Altezza massima m	N. dei piani N.	DFm Distanza tra i fabbricati m	DC Distanza dai confini m
e	0,75	0,40	11,00	2	12,00	6,00
i	0,75	0,40	11,00	2	12,00	6,00
d4	0,60	0,35	11,00	2	12,00	6,00
l7	0,60	0,35	11,00	2	12,00	6,00

Sottozona Eg1, Eg4

La sottozona Eg1 è parzialmente compresa in tutte e tre le zone di tutela, seppur con peso diverso; la zona di tutela B interessa anche la sottozona Eg4, anche se in misura estremamente ridotta.

Le destinazioni d'uso della sottozona Eg1 sono le seguenti:

- b1: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: zootecnia.
- b7: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle
- b13: altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività apistiche
- b23: centri di turismo equestre
- m5: cabine di trasformazione dell'energia elettrica
- n4: impianti per la produzione e distribuzione di energia alternativa

La sottozona Eg4, in analogia alla precedente, è essenzialmente a vocazione agro-pastorale. Il PRGC specifica che non è ammesso cambio di destinazione d'uso dalle attività agro-silvo-pastorali.

Sono previste le seguenti destinazioni d'uso:

- b1: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: zootecnia;
- b2: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: zootecnia;
- b3: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: viticoltura;
- b4: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: viticoltura;
- b5: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: frutticoltura;
- b6: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: frutticoltura;

- b7: attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle.
- b9: attività pastorizie con i relative servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature;
- b13: altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività apistiche;
- b21: attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie;
- b24: agriturismo;
- d1: abitazione permanente o principale;
- m5: cabine di trasformazione dell'energia elettrica;
- n4: impianti per la produzione e distribuzione di energia alternativa.

Sottozona Eh1

La sottozona Eh1, che consiste nella fascia fluviale della Dora Baltea, interseca tutte e tre le zone di tutela.

Gli interventi ammessi nella sottozona Eh1 sono prioritariamente finalizzati alla conservazione della naturalità dei luoghi ed al mantenimento degli usi e delle attività in atto mediante la manutenzione ed il consolidamento degli elementi esistenti.

Eventuali nuove opere infrastrutturali sono esclusivamente ammesse per opere di difesa idrogeologica del suolo, di osservazione o di protezione della fauna e della flora, queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.

E' prevista la costruzione di platee per la maturazione dei reflui zootecnici a servizio delle aziende agricole presenti sul territorio comunale.

Sottozona Fa1

La sottozona Fa1, compresa nella zona di tutela B, è costituita dalle aree destinate agli impianti ed alle attrezzature eliportuali. Le destinazioni d'uso ivi ammesse sono:

- m2: attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi;
n4: impianti per la produzione e distribuzione di energia alternativa.

Relativamente alla destinazione d'uso m2 si applicano i seguenti coefficienti:

Fa1 Destinazioni d'uso	I Densità fondiaria m ² /m ²	RC Rapporto di copertura m ² /m ²	Hmax Altezza massima m	N. dei piani N.	DFm Distanza tra i fabbricati m	DC Distanza dai confini m
m2	0,35	0,20	12,00	2	12,00	6,00

Sottozona Fb2

La sottozona Fb2, interessata dalla zona di tutela A per un totale di 395,36 m³ di volumi edificati e, in misura molto contenuta, dalla zona B, è caratterizzata dalle seguenti destinazioni d'uso:

- d: abitazione permanente o principale
f: usi ed attività commerciali di interesse prevalentemente locale
l: attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi o apposite infrastrutture
n: autorimesse interrato non connesse ad altre destinazioni

Fb2 Destinazioni d'uso	I Densità fondiaria m ² /m ²	RC Rapporto di copertura m ² /m ²	Hmax Altezza massima m	N. dei piani N.	DFm Distanza tra i fabbricati m	DC Distanza dai confini m
D	1,00	0,50	12,00	4	10,00	6,00
F	1,00	0,50	12,00	4	10,00	6,00
L	1,00	0,40	10,50	2	10,00	6,00
n	0,15	0,15	3,50	1	10,00	6,00

7. ANALISI DI COMPATIBILITÀ TRA ZONE DI TUTELA E PRGC

Nei paragrafi precedenti sono stati espressi sia gli strumenti di tutela previsti da ENAC che i contenuti salienti del Piano Regolatore Generale Comunale per ciascuno dei Comuni di Aosta, Saint-Christophe e Pollein, strettamente connessi con lo studio in esame.

Dagli elaborati grafici P-02, dove sono state riportate le zone di tutela in sovrapposizione alla zonizzazione del PRGC, e come riportato precedentemente, è dunque possibile evincere le sottozone dei territori comunali interessate dalle zone di tutela. Un sommario è riportato nella successiva tabella.

Comune	Zona di tutela A	Zona di tutela B	Zona di tutela C
Aosta	-	-	Ba89, Ba90, Bc12, Bc13, Fa16, Fb07
Saint-Christophe	Bc1, Bc2, Fa4	Bc2, Cb1, Fa1, Fa7	Bc1, Fa1
Pollein	Eg1, Eh1, Fa1, Fb2	Eg1, Eg4, Eh1, Fa1, Fb2	Eg1, Eh1

Per queste aree, fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio attualmente, per possibili nuovi insediamenti sono da prevedersi i seguenti vincoli:

- **LIMITI GEOMETRICI DI ALTEZZA**

Per le porzioni di territorio ricadenti in ciascuna zona di tutela, oltre a quanto previsto nel PRGC, è obbligatorio rispettare i limiti di altezza compatibilmente con le superfici di delimitazione ostacoli ICAO.

- **DESTINAZIONE D'USO**

Per le porzioni di territorio ricadenti in ciascuna zona di tutela, oltre a quanto previsto nel PRGC, è obbligatorio rispettare quanto prescritto da ENAC in merito alla relativa zona di tutela, come riportato nel par. 2.2.

- **LIMITI DI EDIFICABILITÀ**

Relativamente alle parti di sottozona sottese alle zone di tutela, le previsioni dei PRGC in termini di edificabilità devono sottostare alle limitazioni specificate da ENAC nel Regolamento alla Costruzione ed Esercizio degli Aeroporti (emendamento 8), riportate nel par. 2.2, qualora le prime siano meno restrittive delle seconde.

Nel caso in cui una data sottozona rientri solo parzialmente in una delle zone di tutela, ai fini del computo dell'incremento di volumetria residenziale si considera solo il volume edificato effettivamente compreso nella zona di tutela e non quello dell'intera sottozona.

Al fine di valutare la coerenza con i vincoli del Piano di Rischio delle previsioni urbanistiche dei rispettivi PRGC, si riportano nei prossimi paragrafi i dati sulle volumetrie attualmente esistenti e realizzabili relativi a ciascun Comune.

7.1. **Analisi di compatibilità per il Comune di Aosta**

Zona di tutela	Volumetria resid. esistente [m³]	Volumetria non resid. esistente [m³]	Volumetria resid. massima realizzabile da PRGC [m³]	Volumetria resid. massima realizzabile con eventuali future varianti al PRGC [m³]	Carico antropico esistente [ab.]	Carico antropico massimo da PRGC [ab.]	Carico antropico massimo da eventuali future varianti al PRGC [ab.]
A	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
B	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
C	108.000	0	132.919	186.919	720	886	1.246

Il Piano Regolatore di Aosta, incluse le eventuali future varianti, prevede dunque un aumento massimo inferiore al 50% delle volumetrie esistenti, giudicato compatibile con le prescrizioni del Regolamento ENAC riguardanti le zone di tutela C.

7.2. **Analisi di compatibilità per il Comune di Saint-Christophe**

La seguente tabella riporta le volumetrie esistenti e realizzabili nelle porzioni di territorio sottese alle zone di tutela.

Zona di tutela	Volumetria residenziale esistente [m³]	Volumetria non residenziale esistente [m³]	Volumetria residenziale massima realizzabile da PRGC [m³]	Carico antropico esistente	Carico antropico massimo da PRGC
A	19.877	59.630	55.246	133	368
B	0	80865	91.809	0	612
C	32.981	17.206	37.604	220	851

Superata da nota prot. 658
 E.N. 2013
 Ente Nazionale per l'Edilizia
 Direzione Centrale per gli Affari
 Direzione Pianificazione e Progettazione
 V.le Castro Pretorio, 118
 00185 Roma

A fronte di volumetrie realizzabili molto superiori a quelle esistenti, e quindi nominalmente incompatibili con le prescrizioni del Piano di Rischio, va tuttavia notato che il calcolo delle volumetrie ancora disponibili è puramente teorico e largamente sovrastimante il valore reale. Infatti, il calcolo è stato eseguito moltiplicando l'area della parte di ciascuna sottozona compresa in una zona di tutela, al netto delle superfici già occupate, per il rapporto di copertura e per l'altezza massima indicata dal PRGC. Il calcolo dunque non tiene conto di limitazioni urbanistiche come, ad esempio, quelle dovute alle distanze minime tra i fabbricati e alle fasce di rispetto che sicuramente riducono la superficie libera per nuovi insediamenti.

Si sottolinea, inoltre, che per tutte e tre le zone di tutela hanno forte incidenza la sottozona F, per una volumetria complessiva di 92.171 m³, 235.403 m³ e 19.077 m³ rispettivamente in zona

di tutela A, B e C. Per tali sottozone, come si è visto in precedenza, non è prevista la possibilità di realizzare insediamenti di natura residenziale o commerciale. Inoltre, le restanti sottozone, essendo di tipo B e C, sono a vocazione essenzialmente commerciale, con una ridotta presenza di insediamenti residenziali.

Delle rimanenti volumetrie realizzabili, in zona di tutela A ricadono 98.262 m³ per la sottozona Bc1 e 122.780 m³ per la Bc2. In questo caso, le previsioni degli strumenti urbanistici, limitatamente all'ambito delle zone di tutela, già escludono nuovi importanti interventi di edilizia residenziale, ammettendo solo la costruzione di 80 m² per ogni lotto di almeno 2500 m² lordi (cfr. tab. B6 Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Saint-Christophe).

Le rimanenti volumetrie devono essere destinate ad attività non residenziali che prevedano un carico antropico discontinuo.

In zona di tutela B il PRGC di Saint-Christophe prevede la realizzazione di 83.138 m³ in sottozona Bc1 e 8.671 m³ in Cb1. In questo caso specifico, si tratta di aree a vocazione essenzialmente commerciale e artigiana, dove l'edilizia residenziale è quasi del tutto assente. Le destinazioni d'uso appaiono pertanto in linea con le prescrizioni ENAC per zona di tutela C. Per quanto riguarda il carico antropico, deve evitarsi la creazione di punti di notevole concentrazione di persone.

Infine, per quanto riguarda la zona di tutela C, 77.538 m³ della volumetria disponibile ricadono nella sottozona Bc1, dove sono già edificati 47.809 m³, suddivisi in maniera pressoché uniforme tra edilizia residenziale e commerciale. Anche in questo caso, le previsioni del PRGC sono in linea con le prescrizioni ENAC per quanto riguarda le destinazioni d'uso; in queste aree è ammesso un incremento ragionevole degli insediamenti residenziali, con la limitazione vista prima di 80 m² per ogni lotto di almeno 2500 m² in sottozona Bc1, destinando il rimanente volume ad attività non residenziali.

A seguito del Decreto del Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 390 del 17/09/2009 e nell'ambito di un Accordo di Programma con la Regione, il Comune di Saint-Christophe ha ceduto ad AVDA, ente gestore dell'Aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe, un'area con destinazione urbanistica F2 (attrezzature di interesse comunale) contenente una tettoia e un capannone adibito a magazzino e deposito di mezzi comunali, da destinarsi a ricovero per i mezzi di rampa.

Stante la necessità di dotarsi di un'analoga struttura sostitutiva, l'Amministrazione Comunale di Saint-Christophe deve realizzare il progetto di "Costruzione capannone sede magazzino e dell'autorimessa comunale in località Grand-Chemin". Tale insediamento prevede l'edificazione di un capannone di superficie pari a 918 m² da adibirsi a deposito dei mezzi comunali e di una tettoia da 390 m², per un totale di 1308 m² di superficie coperta.

Siccome la nuova struttura ospiterà essenzialmente mezzi per la manutenzione stradale, essa dovrà necessariamente essere costruita nei pressi delle principali arterie stradali del territorio comunale, in modo da garantire un rapido intervento dei mezzi, specialmente nei mesi invernali.

La zona individuata per tale costruzione è limitrofa all'Aeroporto ed è situata nei pressi della SS26.

Dal punto di vista urbanistico, essa ricade nella sottozona Bc2, nonché interamente in zona di tutela A. Essendo tuttavia la destinazione d'uso diversa da quella residenziale, e comportando inoltre una scarsissima antropizzazione, l'intervento è giudicato compatibile con i vincoli della zona di tutela A.

Nelle more della realizzazione della nuova struttura, il Comune continuerà a poter utilizzare quella già ceduta ad AVDA.

7.3. **Analisi di compatibilità per il Comune di Pollein**

<i>Zona di tutela</i>	<i>Volumetria residenziale esistente [m³]</i>	<i>Volumetria residenziale massima realizzabile da PRGC [m³]</i>	<i>Carico antropico esistente [ab.]</i>	<i>Carico antropico massimo da PRGC [ab.]</i>
A	7.812	96.000	165	252
B	0	0	0	5
C	0	0	0	5

Anche nel caso del territorio comunale di Pollein, così come per quello di Saint-Christophe, la stima delle volumetrie realizzabili attraverso gli indici urbanistici del PRGC è meramente teorica e sovrastimante l'effettiva disponibilità delle aree interessate dal Piano di Rischio ad accogliere nuovi insediamenti edilizi. Questo fenomeno è facilmente visibile analizzando la tav. P02c, dove emerge che l'area sottesa alla zona di tutela A è già largamente occupata da un'infrastruttura stradale esistente (non computata, insieme alle necessarie fasce di rispetto, nel calcolo della volumetria disponibile) e da un insediamento industriale.

Le rimanenti volumetrie effettivamente edificabili devono essere destinate ad attività non residenziali che prevedano un carico antropico discontinuo.

8. **ATTUAZIONE DEL PIANO**

8.1. **Effetti del Piano nei confronti dei restanti strumenti di pianificazione territoriale**

Le prescrizioni del par. 7, se maggiormente restrittive, prevalgono sulle previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali e vincolano la pianificazione territoriale di livello comunale,

regionale e nazionale, con effetto di integrazione della stessa e, in caso di contrasto, di prevalenza su di essa.

8.2. Gestione del Piano - soggetti preposti alla sua applicazione

Sono preposti all'attuazione del Piano, alla corretta applicazione delle sue norme, nonché alla divulgazione dei contenuti relativi, l'Amministrazione Regionale e, per le parti di territorio di rispettiva competenza, i Comuni di Aosta, Saint-Christophe e Pollein.

8.3. Indicazione dei soggetti attuatori

Ferme restando le previsioni del successivo paragrafo, l'attuazione del Piano è demandata ai soggetti attuatori individuati nel Piano stesso (ovvero Regione Valle d'Aosta e Comuni di Aosta, Saint-Christophe e Pollein).

9. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

9.1. Regime transitorio e ordinario

Il Piano di Rischio, costituendo una variante ai Piani Regolatori dei Comuni interessati prevista da legge di settore per la quale non è espressamente disciplinata la fase di pubblicazione, viene pubblicato secondo i modi e termini previsti dall'art. 18 della Legge Regionale 6 aprile 1998 n. 11.

In regime transitorio, e comunque dall'entrata in vigore del nuovo Codice della Navigazione fino alla data di adozione del Piano, non può essere autorizzata alcuna opera o attività sulle parti di territorio comunale ricadenti all'interno delle zone di tutela.

Possono essere realizzati gli interventi urbanistici ed edilizi assentiti mediante rilascio di idonei titoli abilitativi o previsti da strumenti urbanistici attuativi approvati dopo la data di adozione del Piano in relazione ai quali il Comune o i soggetti interessati ritengano il progetto non in contrasto con la disciplina del Piano ma comunque coerenti con le disposizioni normative vigenti in materia.

9.2. Durata del Piano e suo adeguamento

Il piano, salvo diverse prescrizioni di legge, ha durata a tempo indeterminato.

Le previsioni del presente Piano possono essere oggetto di modifiche puntuali e/o integrazioni in considerazione di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche, di studi o indagini di maggior dettaglio, di rischi residuali, sussistenti anche a seguito della realizzazione di interventi, nonché in considerazione di sopravvenute situazioni di pericolosità o di rischio, occorrerà in ogni caso prevedere una revisione periodica (almeno quinquennale).

Nell'arco di tempo necessario per l'elaborazione e successiva approvazione delle revisioni al presente Piano, continueranno ad avere validità le presenti norme.

9.3. Condoni edilizi

Relativamente alle domande di condono di cui alle vigenti normative in materia inerenti opere abusivamente realizzate in aree soggette a vincolo ai sensi del Piano, il Comune interessato potrà esprimere parere favorevole laddove le opere:

- a) siano coerenti col presente Piano di Rischio;
- b) non pregiudichino o interferiscano con l'attività volativa da e per l'Aeroporto;
- c) non pregiudichino la sicurezza delle operazioni volo;
- d) non pregiudichino la possibilità di attuare le previsioni del Piano.

Il parere del Comune può prevedere l'imposizione di opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi e/o di misure e cautele per la tutela della pubblica incolumità sotto forma di prescrizioni.

9.4. Valutazione di nuovi interventi

Qualsiasi nuovo insediamento antropico da realizzarsi su parte del territorio comunale ricadente in una o più zone di tutela, di cui al presente Piano di Rischio, deve obbligatoriamente rispettare i vincoli di altezza massima, destinazione d'uso ed edificabilità esposti al par. 7.

Anche nel caso in cui tali vincoli siano soddisfatti, si devono comunque adottare soluzioni progettuali che minimizzino, per quanto possibile, l'impatto che esso ha nei confronti di un potenziale incidente aereo. Tali soluzioni includono, a titolo esemplificativo, lo spostamento di attività maggiormente critiche in zone a minor rischio oppure la realizzazione di più strutture sparse in luogo di una singola struttura di pari volumetria, la costituzione di opportune compartimentazioni.

Nel caso di un intervento comportante un carico antropico significativo in termini di entità o di continuità nel tempo, anche se contenuto nei vincoli di cui al par. 7, o comunque nel caso di insediamenti strategici ai fini della Difesa o della Protezione Civile, che presuppongono lo svolgimento di attività critiche o rischiose, quali ad esempio possono essere caserme, industrie chimiche o depositi carburante, l'autorizzazione alla realizzazione è subordinata alla presentazione di uno specifico studio di risk assessment.

Tale studio deve basarsi sulla valutazione delle caratteristiche dell'Aeroporto "C. Gex", desumibili da documenti ufficiali aeronautici quali carta di aerodromo, carte degli ostacoli alla navigazione aerea e piani di emergenza, ed essere redatto in conformità con la normativa tecnica italiana e internazionale di settore.

Analizzando lo scenario operativo attuale dell'Aeroporto ed applicando un adeguato modello probabilistico di analisi del rischio ai dati storici disponibili, anche sulla scorta di precedenti studi statistici internazionali sull'incidentalità aerea, il risk assessment deve stimare la frequenza di accadimento di un incidente nel punto di interesse del territorio comunale circostante la pista di

volo, individuando così le curve di isorischio, nonché la relativa magnitudo, ossia l'entità del danno nel caso in cui accadesse effettivamente.

In tal modo il risk assessment fornisce un'analisi delle conseguenze della realizzazione dell'intervento nei riguardi di un potenziale incidente aereo. Lo scopo è quello di permettere di individuare il livello di sicurezza, delle destinazioni d'uso degli interventi ammessi, e quindi le eventuali azioni di mitigazione/protezione da realizzare per ridurre l'esposizione al rischio dell'edificio; il tutto nell'ottica di salvaguardare le persone dai rischi connessi all'interazione tra l'intervento (tipologia ed entità del carico antropico) e la navigazione aerea.

Lo studio deve contenere quindi una specifica dichiarazione che l'intervento, così come progettato e successivamente gestito od utilizzato, risulta compatibile con le condizioni di rischio indicate nel piano di rischio approvato. Tale dichiarazione sarà richiamata nel provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'opera.

Il risk assessment non è necessario nel caso in cui si tratti di interventi volti alla tutela della pubblica incolumità, e per la messa in sicurezza di immobili e infrastrutture finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione aerea e a terra, promossi dagli Enti competenti (Comune, Regione, ENAC, Aeronautica Militare, altri).

Nel caso di opere od attività soggette a procedimenti di valutazione ambientale strategica o verifica di impatto ambientale come normata dalla L.R. 12/2009, la documentazione e gli studi da fornire al competente Assessorato regionale sono integrati della specifica valutazione prevista dal presente Piano di Rischio.